

Pietro Bussolo, ritrovamenti e scoperte.

L'individuazione di un nucleo di sculture inedite di Pietro Bussolo a Bergamo e nel territorio ha dato lo spunto per un riesame dell'attività di questo intagliatore, la cui visione personale e poetica lo pone tra le personalità più significative del Rinascimento lombardo.

Le dodici opere esposte testimoniano il ruolo centrale di Bussolo (documentato tra il 1460 e il 1526) che nell'ultimo decennio del Quattrocento porta a Bergamo le flagranti novità del dibattito culturale milanese, tra Bramante e Leonardo. Il serrato intreccio fra opere e documenti ha consentito di approfondire il ruolo della sua bottega, che sarà presente dal primo Cinquecento nei cantieri più importanti della città.

Le opere esposte in mostra sono, in gran parte, sculture isolate provenienti da altari smembrati, sopravvissute per la qualità dell'intaglio e per l'intensità della loro presenza. Il visitatore potrà immaginare la qualità dei suoi altari perduti grazie alle opere ancora presenti sul territorio.

Per rievocare l'impegno delle comunità e la saturazione visiva degli apparati liturgici delle chiese che accoglievano le ancone intagliate, dipinte e dorate di Bussolo, sono esposti alcuni splendidi paramenti dalla basilica di Gandino e due preziose croci, che offrono una visione di lunga durata della committenza di oreficerie e del lento affermarsi di maestri locali.

L'attività di Bussolo e della sua bottega coinvolge un'area molto estesa – da Gorlago alle comunità della valle Seriana, da Albino a Gromo, con sconfinamenti in val Serina e in val Gandino - e sembra proporsi come primo momento unificante di matrice colta, a fronte della tradizionale separazione tra l'orientamento della città verso la cultura milanese e quello delle valli in direzione di Venezia.

I Percorsi sollecitano il visitatore ad ammirare le opere di Bussolo disseminate sul territorio: dalle ancone di Villa d'Adda (oggi al Museo Bernareggi), di Albino e di Desenzano al Serio, sino alle sculture nate nella bottega o da artisti formati sul suo linguaggio, da Gromo San Marino a Pagliaro.

Le figure fantastiche che Bussolo intaglia in età matura per il Coro di Santa Maria Maggiore a Bergamo concludono idealmente il cammino dello scultore e insieme il percorso espositivo.

Mostra a cura di

**Marco Albertario, Monica Ibsen
Amalia Pacia, M. Cristina Rodeschini**